Anno XXVIII. Giovedì 2 Dicembre 1875 N. 280.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' Impiegomania

I nostri lettori hanno potuto leggere quindici giorni or sono un avviso di concorso del Ministero della pubblica istruzione a tre posti di ragioneria, ed a tre posti d' ordine negli uffici di spedizione. Ieri l' altro a Roma si sono presentati i concorrenti e si trovò ch' erano dieci pei posti di contabile, ciò che non ha nulla di straordinario, quantunque sette dovessero necessariamente restare insoddisfatti, il che è già una proporzione un po' forte; ma ai tre posti d' ordine si presentarono centodieci concorrenti!

Questo è il fatto, fatto abbastanza rilevante e che pur troppo si ripete spesso non solo a Roma ma anche altrove e che ci mostra un difetto nella educazione de' giovani al quale è d' uopo rimediare. Per questo appunto lo segnaliamo e ci è opportuno pigliare l' occasione così da lontano per non offendere personali suscettività.

Vi hanno molti, troppi anzi, cui pare un gran che d' avere dato ai proprii figliuoli un po' d' istruzione e d' averli tirati su ad adoperare la penna piuttostochè la sega, la pialla o qualche altro arnese da lavoro. Se questa istruzione è completa, e l' ingegno e le attitudini del giovane vi corrispondono, niente di meglio, gli si apre la carriera speciale cui si è avviato o nelle professioni libere o nel commercio o nelle industrie e vi guadagnerà, se non più di quello che avrebbe potuto diventando un buon operaio, almeno tanto da campare sicuramente senza leticare colla miseria.

Ma se il corso di studii rimane incompleto, il povero giovane va nella gran classe degli spostati che non hanno alcuna speciale attitudine; il lavoro manuale non è più per loro perchè non vi hanno fatto, come si suol dire, l' osso e non possono sostenerne la fatica, mentre mancherebbe loro anche quella destrezza che sarebbesi facilmente ottenuta abituando per tempo l' occhio e la mano a determinato lavoro meccanico. Tutte le carriere per le quali vuolsi una speciale determinata abilità sono per loro tutte chiuse, e non restano che quegli impieghi pei quali basta il meccanismo della penna.

Così chi poteva essere un buon operaio, e avrebbe facilmente guadagnato da vivere e forse anche afferrare il ciuffo di madonna fortuna in un modesto opificio, deve consumare gli anni migliori in cerca di occupazioni miseramente pagate, per lo più affatto temporanee e che non gli danno affidamento di guadagno per l' indomani.

Ne viene che a tre posti d' ordine, pagati in Roma, dove tanto costa la vita, specialmente per il caro delle pigioni, con una prospettiva di cento lire al mese, si presentano centodieci concorrenti, de' quali centosette devono necessariamente essere rimandati.

Qualche sintomo di resipiscenza contro questa insana deliberazione di preferire ad un' arte manuale la manualità della penna, si è già mostrato; ne è una prova tra l' altre il fiorire delle Scuole Tecniche che avviano appunto al commercio, alle industrie, alle arti: questa resipiscenza va incoraggiata per il bene della nuova generazione a cui si aprono larghi orizzonti di attività e di lavoro nello sviluppo economico nazionale ma a condizione che ciascuno vi porti una speciale attitudine una opportuna preparazione. La civiltà specializza le occupazioni sempre di più, accresce la divisione del lavoro e va scemando ognora di più il posto per le abilità generiche, per quelle cioè che consistono nel non averne nessuna completa; quindi il numero grande di spostati che si gettano negli impieghi, sia perchè non ebbero istruzione completa, o perchè ne ebbero una affatto contraria alle loro attitudini, così che riesce loro peggio che inutile.

L' INGHILTERRA E L' ORIENTE

Intorno alla compera delle azioni del Canale di Suez fatta dal Governo Inglese, l' *Opinione* ha un articolo dal quale togliamo:

Non è una compagnia inglese, è bensì il governo di San Giacomo che acquista le azioni, e la convenzione finanziaria assume tutta la gravità di un alto atto politico.

L' Inghilterra compie nella sua politica un' evoluzione la quale non è che la conseguenza dei cambiamenti avvenuti in Europa e delle nuove idee che hanno suscitate.

Non vi fu potenza più ostile della Gran Brettagna all' impresa del canale di Suez. Essa aveva messo in moto tutte le sue macchine per attraversarla. Valendosi della sua prevalenza presso il governo turco, aveva indotto questo a domandare persino la interruzione dei lavori, per la considerazione che la neutralità del canale non era garantita. Ci volle tutta la pertinacia del signor Lesseps e il prestigio che allora aveva l' imperatore Napoleone per vincere le nuove difficoltà e assicurare il compimento dell' opera.

Non si sapeva allora spiegare l' opposizione dell' Inghilterra. Non doveva essa secondare anzichè osteggiare un' impresa che avrebbe avuto per effetto di avvicinarla a suoi grandi possedimenti dell' India? Pel canale di Suez Londra non era più distante da Bombay che di 3100 chilometri, mentre pel Capo ne è distante di 5950 chilometri. Diminuire il tragitto di metà della strada, non era piccolo vantaggio; ma in Inghilterra si osservava che il vantaggio era maggiore per altre potenze e che Odessa e Costantinopoli e Marsiglia ed Havre ne traevano assai più rilevante beneficio. Il canale fu aperto e la marineria inglese tosto rivelò la sua potenza. Si direbbe che fosse fatto per lei, perocchè vi ha un primato incontestato.

Ma i benefici del commercio non valsero a calmare le preoccupazioni politiche. Sotto il ministero Gladstone parvero calmate, nè forse si sarebbero manifestate ora in modo sì spiccato, se non avveniva l' insurrezione dell' Erzegovina, e se non si faceva ogni di più palese la progressiva dissoluzione del governo ottomano.

La Turchia non è più un alleato su cui si possa far assegnamento. Le continue e quasi giornaliere mutazioni di ministri, effetto delle momentanee influenze che prevalgono sull' animo del sultano, il dissesto dell' amministrazione, lo scompiglio della finanza, l' impossibilità di farsi ubbidire da impiegati, che rendono vano ogni tentativo di riforma, lo scontento e la miseria delle popolazioni cristiane hanno dovuto persuadere la Gran Brettagna che ormai tornava, nonchè inutile, dannoso l' ostinarsi a considerare l' integrità dell' impero ottomano quale interesse inglese come ai tempi di lord Palmerston e di sir Stratford Redeliffe.

Dal momento che a Costantinopoli si vedono vacillare le fondamenta dell' edificio battuto da tutti i lati, qual potrebbe esser per l' Inghilterra il pensiero direttivo della sua politica? Quello di cercarsi un altro alleato, il quale apprezzi il valor del suo appoggio, per le future eventualità orientali.

Quest' alleato è l' Egitto. La visita del principe di Galles al viceré è un atto politico di molta importanza; essa preludeva all' operazione che ha così vivamente commossa l' Europa. Già da qualche anno gl' inglesi avevano acquistato da' francesi non piccole quantità di azioni e obbligazioni della società del canale di Suez; ora il governo inglese stesso acquista dal viceré le 177 mila azioni che possiede e che rappresentano la metà circa del numero totale.

Bizzarre contraddizioni degli eventi! Quel canale di Suez contro cui l' Inghilterra ha manifestata sì profonda ostilità, diventa un canale inglese! Poichè non è riuscita a impedire che si aprisse, essa ha voluto averne in mano le chiavi. Aden non poteva bastarle. A noi pare questo un atto di grande abilità politica, che fa molto onore alla perspicacia del ministero del signor Disraeli. La spesa è piccola in confronto della maggior sicurezza che la Gran Brettagna acquista pei suoi possedimenti. Una politica fondata sul libero scambio non può destare il sospetto che il possesso del canale di Suez sia mai per chiudere la nuova via per l' Oriente al commercio di tutte le nazioni.

Ma sorga una grande complicazione e l' Inghilterra avrà sui suoi rivali un vantaggio inestimabile. Allorchè l' Inghilterra ha ceduto alla Grecia le isole Jonie, il principe di Bismark ne ha proclamata la decadenza perchè una potenza che cede spontaneamente una porzione di territorio è una potenza che rinuncia ad ogni politica attiva. Il contratto stretto col viceré di Egitto modificherà il giudizio del principe di Bismark, attestando come nella tutela de' proprî interessi la Gran Brettagna conservi quell' avvedutezza e sollecitudine con cui seppe innalzarsi a sì grande potenza.

STATISTICA DEL BESTIAME

Il ministero di agricoltura, industria e commercio pubblicò un' importantissima statistica del bestiame, ad imitazione delle interessanti pubblicazioni che su questa materia si fecero dai governi degli Stati d' Europa e d' America, che hanno fama di avere l' agricoltura maggiormente in fiore.

Il lavoro statistico dal quale riprodurremo alcune utili indicazioni è un pregevole saggio di statistica agraria, poichè le notizie sono per quanto è possibile complete e coordinate con molta chiarezza. I risultati che esso ci offre sono tali da dimostrare, come afferma il ministro Finali nella relazione a Sua Maestà, che « se l' Italia non è ancora giunta al segno di altri Stati d' Europa, dove alla coltura dei campi e all' incremento dei prodotti si intende da lungo periodo di tempo con lodevole

perseveranza, ha nondimeno il dono di preziose e svariatissime colture e il merito di averne portate alcune ad uno stato di invidiabile prosperità. »

Secondo le notizie raccolte nel 1868 l'Italia aveva 1,196,128 cavalli; 3,489,125 bovini (vacche, bovi, tori, vitelli e bufali); 8,674,527 ovini e caprini; 1,574,582 suini; cioè per chilometro quadrato: cavalli 4.0; bovini 11.8; ovini e caprini 29.3; suini 5.3; per ogni 1000 abitanti cavalli 44.6; bovini 130.2; ovini e caprini 323.7, suini 58.7.

Confrontando queste cifre colle statistiche degli Stati esteri risulta che l'Italia prende posto dopo l'Austria pel numero degli equini e rimarrebbe al disotto dell'Inghilterra, della Russia, della Prussia, della Francia e dell'Ungheria, ed occuperebbe un posto superiore agli altri Stati secondari dell'Europa.

Nella proporzione tra il numero degli animali equini e la popolazione, l'Italia tiene un rapporto inferiore agli Stati sopra citati, superiore al Portogallo e alla Svizzera, eguale a quello della Sassonia.

Il rapporto invece fra gli equini e la superficie torna inferiore rispetto alla Gran Brettagna, alla Prussia, alla Francia, all'Olanda, al Belgio e all'Ungheria e superiore a tutti gli altri Stati.

Le risultanze che riguardano il totale della specie bovina permettono di collocare l'Italia in un posto di poco superiore alla Baviera, superiore alla Spagna e per gli Stati minori, al Portogallo, all'Olanda, al Belgio e alla Danimarca.

Se si considera la proporzione tra la popolazione e il numero dei bovini, le cifre di 130 bovini per mille abitanti dell'Italia superano l'analogo della Spagna, del Portogallo e della Grecia, ma riescono inferiori a quelle di tutti gli altri Stati.

Alcuni compartimenti del Regno però, come la Lombardia, il Veneto e l'Emilia, superano la media del Regno e raggiungono le cifre di Stati più favoriti, quali il Belgio e la Sassonia, nonchè la cifra della Gran Brettagna.

Il numero dei bovini per chilometro quadrato che in Italia è di 12 riesce più che doppio per lo stesso rapporto per la Russia, la Svezia, la Norvegia, il Portogallo, la Spagna, la Grecia, ma è poi minore della metà di quello spettante agli altri Stati, mentre alcuni compartimenti del Regno raggiungono la proporzione degli Stati più favoriti.

L'Italia nutre un numero di animali ovini maggiore dell'Austria ma inferiore di oltre la metà al numero della Prussia. La proporzione fra gli ovini e la superficie si aggira intorno alla media presentata da tutti gli Stati europei, che ha per estremi la massima di 131 capi per chilometro quadrato nell'Inghilterra, e la minima di tre capi per la Svizzera. La media del regno riesce poi eguale a quella del Wurtemberg e del Portogallo, superiore alle stesse proporzioni presentate dall'Austria, dal Belgio, dall'Olanda, dalla Baviera e dalla Sassonia; inferiore invece per rispetto all'Inghilterra, alla Prussia, alla Francia e all'Ungheria.

In Italia è notevole il grande numero delle capre che sono quasi un quinto del totale degli ovini, mentre altrove questi animali o mancano affatto come in Inghilterra, o sono in numero insignificante come nel nord d'Europa.

Lo stesso dicasi del numero rilevante degli asini e dei muli fra gli equini che non ha riscontro in Europa se non colla penisola iberica e nella Grecia. L'una e l'altra produzione sono conseguenze della natura del terreno, del clima e delle condizioni di coltura.

I suini risultano in Italia in numero inferiore alla Prussia e all'Austria, ma quasi il doppio dell'Ungheria.

Dal complesso di questi confronti risulta a nostro riguardo un'inferiorità nel numero degli animali e nell'importanza della pastorizia; ma, come saggiamente è notato nella pubblicazione che ci offre questi interessanti dettagli, non si debbono dimenticare le circostanze che provengono dalle attitudini del terreno e dal clima. Nè si deve dimenticare che noi superiamo di gran lunga gli altri Stati in altre importanti produzioni e che parecchi dei compartimenti italiani non temono, anche nella produzione del bestiame, il confronto coi paesi più favoriti.

Infatti il numero degli equini, bovini, ovini, caprini e suini per chilometro quadrato e per 1000 abitanti risulta, per ogni compartimento, il seguente:

Piemonte: per chil. quadr. equini 2, per 1000 abitanti 21; bovini 18 per chilometro quadrato e 178 per ogni 1000 abitanti, ovini e caprini 10 per chilometro quadr, e 102 per ogni 1000 abitanti; suini 3 per chil. quadr. e 34 per 1000 abit.

Liguria: 4 equini per chil. e 28 per 1000 abitanti; 12 bovini per chil. quadr. e 75 per 1000 abitanti; ovini e caprini 24 per chil. e 154 per 1000 abitanti; suini 2 per chil. e 16 per 1000 abitanti.

Lombardia: per ogni chil. qadr. cinque equini, 27 bovini, 10 ovini e caprini, e 5 suini; per ogni 1000 abitanti 35 equini, 181 bovini, 70 ovini e caprini, e 35 suini.

Veneto: per chilom. quadr. 4 equini, 25 bovini, 18 ovini e caprini, 6 suini; per ogni 1000 abitanti 37 equini, 220 bovini; 160 ovini e caprini, e 54 suini.

Emilia: per chilom. 4 equini, 27 bovini, 21 ovini e caprini e 9 suini; per 1000 ab. 39 equini, 264 bovini, 208 ovini e caprini e 84 suini.

Marche: per chilom. 3 equini, 18 bovini, 48 ovini e caprini, 123 suini; per 1000 abit. 35 equini, 187 bovini, 503 ovini e caprini e 123 suini.

Umbria: per chilom. 3 equini, 10 bovini, 64 ovini e caprini, 21 suini; per 1000 ab. 84 equini, 170 bovini, 1114 ovini e caprini, 375 suini.

Toscana: ogni chilom. quadr. 4 equini, 12 bovini, 44 ovini e caprini, 7 suini; per 1000 abit. 44 equini, 130 bovini, 441 ovini e caprini, 81 suini.

Roma: (provincia): per chilom. quadr. equini 1, bovini 3, ovini e caprini 27, suini 2; per 1000 abit. equini 17, bovini 40, ovini e caprini 375, suini 25.

Abruzzi e Molise: equini per chilom. 5, bovini 4, ovini e caprini 52, 6 suini; per ogni 1000 abit. 70 equini, 58 bovini, 702 ovini e caprini, 76 suini.

Campania: per ogni chilom. 6 equini, 6 bovini, 36 ovini e caprini e 6 suini; per 1000 abit. 36 equini, 36 bovini, 238 ovini e caprini e 40 suini.

Puglie: 4 equini per chilom., 3 bovini, 27 ovini e caprini e 1 suino; 62 equini per 1000 abit., 42 bovini, 418 ovini e caprini e 15 suini.

Basilicata: per chillom. 2 equini, 3 bovini, 46 ovini e caprini e 3 suini; 53 equini per 1000 abit., 65 bovini, 987 ovini e caprini e 69 suini.

Calabrie: per chilom. 2 equini, 4 bovini, 31 ovini e caprini, e 2 suini; 32 equini per 1000 abit., 51 bovini, 147 ovini e caprini e 50 suini.

Sicilia: 7 equini per chilom. quadr., 2 bovini, 26 ovini e caprini e 3 suini; per 1000 abit. 81 equini, 26 bovini, 286 ovini e caprini e 36 suini.

Sardegna: 3 equini per chilom., 7 bovini, 33 ovini e caprini e 3 suini; 116 equini per 1000 abit., 271 bovini; 1247 ovini e caprini e 128 suini.

La media del regno da queste cifre risulta, come abbiamo detto, la seguente: per chilom. quadr. 4 equini, 12 bovini, 29 ovini e caprini e 5 suini; per 1000 abit. 45 equini, 130 bovini, 324 ovini e caprini e 50 suini.

Notizie Italiane

ROMA 1 — Domani, giovedì, d'ordine del Papa, avrà luogo un solenne funerale nella Chiesa di Santa Maria della Traspontina in suffragio di Francesco V. ex duca di Modena.

La funzione incomincierà alle 10, e vi assisteranno de' dignitari del Vaticano.

Vi si farà della buona musica dei cantori della Cappella pontificia.

— Domani si farà pure un funerale nella chiesa dell'Anima pel cardinale Rauscher, arcivescovo di Vienna. Vi assisterà il personale della Legazione austro-ungarica.

TORINO — Ieri alla Direzione del Traffico delle Ferrovie dell'Alta Italia in Torino è giunta la partecipazione del cominciamento dei lavori per l'inventario del materiale mobile, che sarà ceduto dalla Società al Governo, quando il Parlamento avrà approvata la convenzione di riscatto stipulata a Basilea.

Rappresenta il Governo per i lavori dell'inventario il comm. ing. Berruti; rappresenta la Società l'ispettore generale cav. Chevalier.

GENOVA — Il consiglio comunale ha deliberato di inviare un telegramma a Roma al duca di Galliera.

L'ass. Elena ha esposto al Consiglio che la Giunta aveva divisato di far ritrarre da distinto scultore le sembianze del principe di Lucedio, ma egli quanto grande, altrettanto modesto, non vi accondiscese, ed ora mentre la Giunta rispetta i suoi desiderii, si riserva di proporre, quando i lavori del porto avranno compimento, il modo di onorare degnamente il suo grande concittadino, limitandosi per ora il Consiglio a mandargli cento anzi mille benedizioni.

— La Corte di Cassazione di Torino ha annullata la sentenza della Corte d'Assisie di Genova contro Colajanni ed altri, rimandando per un nuovo giudizio la causa davanti la Corte di Assisie di Parma.

— Scrivono da Genova alla nuova Torino che il duca di Galliera pensa a rendere un altro grandissimo beneficio a quella città.

Egli ha già incaricati un distinto ingegnere, deputato al Parlamento, e due medici, di studiare un progetto per la creazione di un grandioso ospedale modello, intorno a cui verrebbero spesi circa 15 milioni di lire.

FAENZA — Ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento al valoroso Vincenzo Caldesi.

Esso è molto elegante, tutto in marmo di Carrara con graziosi bassorilievi. Vennero pronunciati alcuni discorsi d'occasione dal cav. Carboni e dal dottor Malucelli.

ANCONA 30. — Ieri sera la casa del Procuratore Generale conte de Foresta è stata funestata da un luttuoso evento. Era una delle sue serate di ricevimento e vi conveniva tra gli altri il cav. Giulio Euzeby, che tutta Ancona conosce come uno dei più probi e benefici cittadini. Ad un tratto il sig. Euzeby si è trovato male, fu adagiato sopra una poltrona, si andò subito per il medico, ma appena giunto il dottore l'ammalato spirò probabilmente per effetto di apoplessia cardiaca. Era da poco suonata l'una dopo la mezzanotte.

Il cadavere fu ed è tuttora tenuto in casa del Procuratore Generale in via Farina, da dove muoverà domani alla sepoltura, alle ore 10.

Notizie Estere

GERMANIA — La notte del 30 ha avuto luogo in tutta la Germania l'operazione generale del censimento. Lo spoglio delle schede si farà a Berlino.

BELGIO — Sta organizzandosi una grande dimostrazione liberale a Gand pel successo ottenuto nelle elezioni. Vi interverranno deputazioni da tutte le città del Belgio.

SPAGNA — Il Consiglio dei Ministri, presieduto dal Re, ha deciso che la convocazione delle Cortes sarebbe pubblicata avanti il 5 dicembre.

— Gli Ufficiali dello stato maggiore reale hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti a partire col Re il 9 dicembre.

— Notizie da San Sebastiano recano che il vapore inglese *London* ha operato a Motrico uno sbarco importante d'armi per i carlisti.

— Il bombardamento di Hernani continua.

— I carlisti hanno smascherato un'altra batteria. Si nota un movimento loro verso Aratzain.

Lizarraga e Segarra sono arrivati a Tolosa.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 29 Novembre nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che distacca il Comune di Deiva dalla sezione principale del Collegio elettorale di Levanto.

R. decreto che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al decreto medesimo.

Cronaca e fatti diversi

La Lega per l'istruzione popolare verrà solennemente inaugurata Domenica prossima ad un'ora pom. nel locale della Società Operaia.

Asilo Infantile nel Sobborgo S. Luca. — « Questo benefico Istituto, che sta per entrare nel suo terzo anno di vita, ha d'uopo di fare nuovamente appello alla carità cittadina, ond'essere mantenuto e sorretto; che se fino ad ora potè non solo educare ed istruire circa cento bambini ogni giorno, ma provvedersi eziandio d'un comodo e bene adatto locale, l'opera del Comitato resterebbe frustrata, ove mancassero i mezzi di proseguire la filantropica impresa. »

Così incomincia una circolare diramata in Ferrara dall'Onor. Presidente del Comitato Direttivo.

E anche noi speriamo col signor Presidente che al provvidissimo Istituto non sarà per mancare l'appoggio delle anime gentili e caritatevoli.

Suicidio. — Or ora, 9 1/4 ant., il signor Giuseppe Pavanelli ricco proprietario suicidavasi stando ancora in letto, esplodendosi alle tempia un colpo di revolver che lo rese all'istante cadavere.

Generalmente si attribuisce questo suicidio a gravi sofferenze fisiche, a violenti accessi nervosi che più d'una volta lo avevano indotto ad attentare alla propria vita.

Accademia Ariostea. — Non lo si può negare. Avvezzi al magico colpo d'occhio che presenta di solito la sala dell'Accademia, gremita sempre di belle ed eleganti signore, il suo aspetto jeri l'altro a sera non era troppo gajo, era anzi, quasi rattristante, e pareva che volesse testimoniare di quella crisi che, purtroppo,

la bella istituzione ora attraversa; di quella crisi che potrà essere però felicemente superata se la buona volontà dei soci verrà a confortare lo zelo e l'amore della benemerita Presidenza. — A nulla valse il programma attraente della serata, la bella opportunità di salutare il nostro simpatico concittadino Vittore Deliliers e di udire i notevoli progressi che lo indirizzano ora appunto a nobile meta nell'arte del canto; a nulla valse la probabilità di fare quattro salti in famiglia; ci fu ciò che i devoti a Mercurio, chiamerebbero il *caso di forza maggiore*, nella stagione uggiosa, perfida, indiavolata che trattenne al caminetto moltissime delle nostre gentili signore che non vollero rischiare un tanto di salute benchè ben tappate in una carrozza chiusa.

Il trattenimento era questa volta limitato ad un Concerto, ove toltone appunto il Deliliers, gli egregi interpreti erano tutte vecchie e care conoscenze e vecchia e sentita era pure, parte della musica eseguita; non trattavasi di uno di quegli *esperimenti* drammatici o musicali che dovrebbero essere scopo unico dell'Accademia; perciò la critica, poverina, deve starsene rincantucciata e lasciare il breve spazio alla parola concisa e diacciata del cronista.

Una *fantasia* del Fischetti ed una *Polka* del Rivetta per due pianoforti ad otto mani, ebbero felicissima interpretazione dalle leggiadrissime mani della signora Emilia Bordini e dalle signorine Malvina Santi e Ada Finzi, coadiuvate prima dal sig. dott. Pietro Calabria, poi dal signor Guido Levi.

La signorina Augusta Papotti fu essa pure meritamente plauditissima e ricevette le migliori accoglienze nelle due graziose Romanze, l'una dello Schira, l'altra del Ponchielli.

Suonò benissimo il prof. Rossi sul flauto un *divertimento* del Galli sulla *Vestale* di Mercadante.

Il sig. Augusto Forti col Levi eseguirono egregiamente il gran duo di Osborne e De-Beriot per piano e violino su motivi del *Barbiere*. Durante l'esecuzione di questo pezzo, il Forti ebbe rotta una delle corde gravi del suo violino, ma egli, padrone del suo istrumento e suonatore praticissimo arrivò benissimo alla fine del pezzo suonando su tre sole corde — Il Forti stesso, ed il suo valente compagno signor Alberto Trentini suonarono il *Souvenir de Jeunesse* del Bodoira per due violini riscuotendo vivi applausi.

Ma gli onori della serata, le acclamazioni entusiastiche dello scarso, ma elettissimo uditorio furono tutte per il bravo Deliliers — Tutti hanno notato in lui progressi rapidissimi, che non devono del resto far stupire coloro che ne hanno sempre apprezzato il talento musicale. Egli ha molto guadagnato nel volume della voce, uguale, di bella estensione, di un timbro oltremodo simpatico ed omogeneo. Arte elettissima che fa prestare il suo canto a quella bella modulazione, a quelle fioriture, alla smorzature efficaci, che formavano il vanto degli artisti della vecchia scuola italiana, il fuoco e la passione alternati con quella saggia parsimonia che fa arrivare ad essere tenori all'età di Mario e di Tamberlik, sono le precipue doti che distinguono il Deliliers e danno ragione degli elogi della stampa e della brillante carriera nella quale egli va calcando così notevoli passi.

In quanto all'esecuzione dei pezzi eseguiti, sottoscriviamo interamente al seguente articolo di cui siamo pregati per l'inserzione. Il Deliliers riceve in esso le lodi che merita e la espressione della verità scevra dalla minima esagerazione, per le mani di una intelligente buongustaia del pari che gentilissima signora.

Ecco le sue parole:

« Non possiamo astenerci dal tributare i nostri encomii al giovane Vittore Deliliers per averci fatto gustare l'altra sera, 30 Novembre, tre pezzi di musica eseguiti con tale perfezione da superare ogni nostra aspettativa.

La romanza della *Mignon* fu cantata squisitamente, come pure l'aria del *Faust*; ma quello che trasportò all'entusiasmo fu il pezzo della *Favorita* che ci fece risovvenire il famoso Giuglini, mentre se non trovammo nel giovane Deliliers la potenza di voce dell'esimio tenore, avemmo però da contrapporre la grazia, il talento ed il perfetto metodo con cui sa interpretare, il nostro gentile concittadino, la vera scuola del canto. Un bravo dunque di cuore insieme ai nostri rallegramenti, non omettendo di raccomandargli di far ben tesoro dei doni che natura gli ha favorito, potendo egli con questi mezzi prepararsi un bell'avvenire e ad un tempo rendere lustro a se stesso ed alla patria, che in ogni tempo ed in tutte le circostanze è sempre stata ricca di eletti ingegni e di uomini che altamente si distinsero in qualsiasi arte e scienza. »

T. D.

Finito il concerto, tanto per non derogare dalle buone tradizioni, s'intrecciarono alcune danze — Ma la prima Polka incominciava e il cronista imbacuccato sino al dissopra delle orecchie, preferendo la cena alla polka — che prosa! — aveva di già oltrepassato la Piazza Sacrati; perciò, lettori e lettrici, gli farete grazia di ragguagli che non può darvi.

Giornalismo. — Tocca a noi il dare una lezione di grammatica agli scrittori del periodico locale *Il Popolo!* Nel suo N. 287 così egli scrive: « E come i giudei hanno carpito alla Chiesa l'aggettivo *Reverendissimo* che noi diamo ai prelati e l'hanno azzeccato ai loro Rabbini, così i liberali hanno scroccato alla Chiesa ecc. ecc. » — Che del Vocabolario italiano gli scrittori del *Popolo* vogliano farne un Vocabolario chiesastico non deve far gran caso. Sono quegli stessi che hanno *scroccato* per loro esclusivo uso e consumo il Paradiso col relativo *botteghino* per la dispensa dei biglietti sotto forma di Purgatorio, riservando al dominio di Pluto un miliardo di povere anime erranti. Ma lasciamo in pace paradiso, inferno e credenzoni, e parliamo col *Tramater* alla mano:

Reverendo — *degno di riverenza*.
Reverendissimo — *superl. di Reverendo*.

Dunque, Reverendo scrittore del *Popolo*, ha capito? od ha forse bisogno di una dimostrazione? — Ad un prete ciacco, ad un prete di Sodoma, caso ve ne fossero, nessun galantuomo oserebbe dare il titolo di *Reverendo*, mentre son degni di *riverenza* i vecchi, i maggiori, una reliquia come le ceneri d'uno scomunicato, e possono essere *reverendi* una donna, un *giudeo*, un califfo, una pelle-rossa, se così le aggrada. — Guardi lo scrittore del *Popolo* di non cadere più nella grossa corbelleria ripetuta già parecchie volte, se ci vuol risparmiare la noia di allegare con qualche esempio la verità della nostra dimostrazione.

— Il *Movimento* di Genova, giornale d'opposizione, annunzia che il signor Anton Giulio Barrili si ritira dalla sua direzione. Essendo ben noto l'ingegno brillante del Barrili come romanziere ed articolista, il *Movimento* fa una grave perdita.

Lo stesso giornale annunzia che assume provvisoriamente la direzione l'onorevole Vincenzo Carbonelli, deputato di sinistra, che dichiara di accettare il motto del Bertani « Opposizione della Nazione. »

L'egregio signor Barrili fonda un altro giornale, anch'esso *bisquotidiano*, intitolato *Il Caffaro*.

— Il Sig. conte Graziadei ci scrive da Bologna ch'egli lasciò la Direzione del *Monitore*; quel giornale diventò, come annunciammo jeri l'altro, proprietà di una Società, e a quanto si dice, organo di destra.

Ci rincresce che il Graziadei lasci l'arringo della stampa, da lui nobilmente tenuto per parecchio tempo.

Teatro Tosi Borghi. — Non ostante la pessima stagione la serata a beneficio del signor Gaetano Forti riuscì quant'altra mai splendidissima per il numeroso e scelto uditorio che intervenne al teatro. Dopo il I° atto il seratante cantò la cavatina per baritono nell'*Attila*. Egli fu applaudito, e gli vennero offerti i sonetti. Finito il II° atto si eseguì, dal sullodato sig. Forti e dal bravo basso Licini, il duetto nell'*Attila*, e questa volta gli spettatori rimasero soddisfattissimi, come si potè arguire dai clamorosi applausi e dalle ripetute chiamate al proscenio de' due artisti, che per compiacere al pubblico replicarono la prima parte del duetto.

Rinvenimento. — All'Ufficio del nostro Giornale venne depositato un grosso mazzo di chiavi, rinvenuto il giorno 28 Novembre alle 9 1[1/2] antimeridiane in via del Saraceno.

Nuovo orario. — La Direzione delle strade ferrate meridionali ha pubblicato il nuovo orario che va in vigore con oggi, 1° dicembre. Quest'orario però non arreca nuove modificazioni a quelle ultimamente fatte, in occasione dell'apertura dei nuovi tronchi del mezzodì.

Emigranti. — Al ministero dell'interno si studia, d'accordo col ministro di grazia e giustizia, il nuovo progetto per tutelare i diritti degli emigranti italiani, per regolare le agenzie di emigrazione, e stabilire norme per l'imbarco e arrivo, ecc.

Errata-corrige. — Il più grosso degli strafalcioni sfuggiti al nostro correttore, nella *Gazzetta* di ieri, era il seguente: Ove si parla dell'omicidio che funestò la città di Milano venne stampato « qualche spiegazione ma nessuna *senza* nei suoi tristi precedenti » ove invece doveva dire « qualche spiegazione ma nessuna *scusa* ecc. ecc.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Costantinopoli* 30. — Un vapore del Lloyd austriaco naufragò presso Varna. I viaggiatori e l'equipaggio si sono salvati.

Berlino 30. — Confermasi che la Camera d'accusa del tribunale decise di mettere Arnim sotto processo per alto tradimento.

Gortschakoff è arrivato.

Parigi 30. — Luzzatti è partito per Londra.

Madrid 30. — La *Gazzetta* pubblica un decreto che accetta la dimissione di Casavalencia ministro degli esteri.

Calderon Collantes ambasciatore presso il Vaticano partirà prossimamente per Roma.

L'ambasciatore americano a Madrid ricevette un lungo dispaccio dal suo Governo dissipante completamente tutti i timori di un conflitto della Spagna con l'America.

Londra 30. — La *Pall Mall Gazette*, pubblica un dispaccio da Zanzibar in data 17 novembre che annunzia aver 400 egiziani occupato il Nord del Zanzibar disarmando le truppe.

Il sultano di Zanzibar ha protestato.

Belgrado 1. — È imminente un cambiamento ministeriale. Ristic è arrivato; è stato incaricato di formare il nuovo Gabinetto. La sua missione nel Montenegro riguarda esclusivamente i rapporti personali fra i due principi.

Berlino 30. — Il Reichstag approvò in prima e seconda lettera con 171 voti contro 68 la proposta di Schultz Delitsch che accorda ai deputati le spese di rappresentanza.

Pest 30. — (Camera) Tisza rispondendo ad una interpellanza dichiara che il Governo ungherese acconsentì di denunziare il trattato di commercio coll'Inghilterra visto che l'Austria lo considerava nocivo ai suoi interessi. Nelle trattative pel rinnovamento del trattato doganale fra l'Ungheria, e l'Austria, il Governo ungherese si sforzò di ottenere specialmente la restituzione del dazio consumo e una tariffa dogana corrispondente agli interessi ungheresi, ma non avendosi formalmente questo trattato, l'Ungheria desidera tuttavia che si addivenga ad un accordo, e sarebbe costretta di procedere alla formazione del territorio doganale indipendente soltanto nel caso che l'Austria mantenga ostinatamente il proprio punto di vista rendesse impossibile la conclusione del trattato doganale. La Camera approvò la risposta del ministero.

Versailles 1. — Assemblea. Discussione della legge elettorale. Si approva l'art 10 che accorda all'Algeria tre deputati.

Si approva con 353 voti contro 332 l'emendamento Plocure, che accorda un deputato per ciascuna delle quattro colonie diggià investite del diritto di nominare un senatore.

Si approva un paragrafo addizionale, il quale punisce con una multa qualsiasi infrazione all'art. 3°, relativo alla distribuzione fatta dagli agenti dell'autorità delle schede per la votazione.

Si approva infine l'intera legge elettorale con 532 voti contro 87.

Clercq presenta una proposta che fissa le elezioni dei senatori da parte dell'Assemblea pel 13 dicembre, le nomine dei delegati municipali pel 9 gennaio, le elezioni

dei senatori pel 30 gennaio, le elezioni legislative il 13 febbraio.

Stabilisce che l' Assemblea attuale debba cessare il 4 marzo, ed il 16 marzo abbia luogo la riunione delle due Camere.

L' Assemblea approva l'urgenza su questa proposta.

Cissey domanda che si ponga all' ordine del giorno la legge relativa all'amministrazione dell' esercito.

In seguito ad osservazioni del colonnello Campf e del generale Guillemaut, i quali dichiarano essere impossibile discutere questa legge, la proposta Cissey è respinta.

Madrid 30. — Si crede che le notizie bellicose degli Stati Uniti sieno una manovra politica.

La modificazione ministeriale annunziata sarà pubblicata domani.

La riunione delle Cortes è fissata pel 1° febbraio.

Berlino 30. — Gortschakoff ebbe una conferenza con Bismark, la quale durò un' ora.

Gortschakoff visitò quindi il principe Reuss.

Bismark, dopo il colloquio, fu immediatamente ricevuto dall' imperatore. Gortschakoff riparte stasera per Pietroburgo.

Costantinopoli 1. — La dimissione di Mithad è confermata, ma non è ancora stata accettata. Questa dimissione è attribuita al non essersi eseguite le misure consigliate da Mithad.

Dicesi che i ministri dei lavori pubblici e dell' istruzione siano pure dimissionari.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 30. — Camera dei Deputati.

Discussione del bilancio del preventivo delle entrate del 1876.

Englen e *Maiorana* chiamano l'attenzione della Camera sopra le varie osservazioni fatte nella relazione della Commissione intorno ad alcune parti della amministrazione delle imposte dirette ed indirette aggiungendo vene altre tendenti a dimostrare i procedimenti dell' amministrazione non essere stati provvidi e lodevoli, quanto sembrò alla maggioranza della Commissione, perocchè il suo scopo quasi esclusivo fu quello di aumentare comunque gl' introiti della finanza, e perciò appunto rende meno fruttiferi alcuni cespiti.

Il relatore *Mantellini* rende ragione dei giudizi pronunziati dalla Commissione sopra l' amministrazione finanziaria, mantenendo la conclusione espressa, che cioè proceda bene.

Minghetti si riserva di rispondere partitamente alle osservazioni di Maiorana ed Englen, nella discussione dei capitoli; dà intanto spiegazioni circa i principali punti di esse riguardanti il pareggio dei bilanci, la situazione economica del paese, l' aumento progressivo delle entrate, che i fatti provano avverarsi secondo le previsioni del Ministero.

Dimostra inoltre non avere fondamento le censure rivolte all' amministrazione.

Englen propone quindi un ordine del giorno, per cui s' invita il Ministero a provvedere ad una più equa ripartizione dei tributi, specialmente quello del macinato.

Minghetti chiede che questa risoluzione venga trasmessa all'esame della Commissione del Bilancio.

Dopo due prove e controprove, la Camera ammette l' istanza.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	30	1
Rendita italiana . .	76 20 n	76 20 n
Oro.	21 70 c	21 09 c
Londra (3 mesi) . .	27 10 »	27 10 »
Francia (a vista) . .	108 75 »	108 70 »
Prestito nazionale. .	— — n	— —
Azioni Regia Tabacchi	810 — »	812 — n
Azioni Banca Nazionale	1963 — »	1960 — »
Azioni Meridionali. .	300 — »	300 —
Obbligazioni » . .	224 — »	224 — »
Banca Toscana. . .	1040 — »	1048 — »
Credito mobiliare. .	644 — »	633 — »

Firenze 1 decembre

Rendita italiana (prezzi fatti) 78 47 fine mese.

BORSE ESTERE

Vienna 1. — Rendita austriaca 73 40 — in carta 69 60 — Cambio su Londra 113 55 — Napoleoni 9 09

Berlino 1. — Rendita italiana 70 90 — Credito Mobiliare 341 —

Londra 30. — Consolid. inglese 95 1|8 a 93 1|4 — Rendita italiana 71 3|4 a — —

Parigi	30	1
Rendita francese 3 0|0	65 95	65 95
» » 5 0|0	103 82	103 55
Banca di Francia .	— —	—
Rendita italiana 5 0|0	71 75	71 65
Ferrovie Lombarde .	236 —	233 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	213 —	214 —
» Romane . .	62 —	62 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	220 —	220 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 13	25 13
» sull' Italia .	8 1|4	8 1|8
Consolidati inglesi .	95 5|16	93 3|4

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

Inserzioni Giudiziarie

Regio Tribunale di Commercio residente in Ferrara

I Creditori verificati e giurati nel fallimento di Levi Raffaele di Cento sono invitati ad intervenire personalmente, od a mezzo di mandatario speciale all' Adunanza che si terrà nella Residenza di detto Tribunale nel giorno di Lunedì venti del corrente mese di Decembre alle ore dodici meridiane, ad oggetto di deliberare sulla formazione del Concordato.

Ferrara 1° Decembre 1875.

Francesco dott. Collevati Vice Canc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Il sig. Francesco Poli possidente, domiciliato a Ferrara rappresentato dal sottoscritto Procuratore rende noto che il signor Presidente dell' intestato Tribunale con Decreto otto Novembre 1875 ha aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di Lire settemila cinquecento dieci ricavato dalla vendita giudiziale delle Case poste in questa Città nelle strade Ghisiglieri e Volte ai Civici Numeri 3637, 3638, 3639 espropriate al sig. Giovanni Barbi Cinti fu Giovanni con Verbale 18 Ottobre corrente anno del signor Pretore di questo Secondo Mandamento, ed ha nominato per l'istruttoria il sig. Giudice avv. Luigi Moncsi ingiungendo ai creditori ed interessati di proporre le loro domande coi documenti relativi entro il termine di giorni quaranta dalle notificazioni e pubblicazioni che sono di legge.

Agostino Borgatti Proc.